



## Giulia e il tempo dei Farnese

di Cecilia Maria Paolucci

Fin dal secolo XI le terre della Tuscia sono contese da due delle più influenti e importanti famiglie locali che, nell'età moderna, assurgeranno a sovranità politica qui come a Roma: gli Orsini e i Farnese. Nel 1489, Orsino Orsini, signore di Bassanello (Vasanello), sposa la figlia di Pierluigi Farnese, Giulia, detta "la bella", e vive con lei, per breve tempo, proprio nel castello di Vasanello, decorato e riadattato per i nuovi signori.

Gli affreschi, di epoche diverse e attribuibili alla mano di importanti pittori anche locali, come il Pastura, sono vicini al gusto del tempo, che è ancora evidente nelle dimore principesche e papali di Roma (Villa Madama; Villa Giulia, la Farnesina), progettate e dipinte da artisti come Leonardo e Raffaello, Peruzzi e Vignola. Gli affreschi di Vasanello ripropongono il gusto classico predominante agli inizi del Quattrocento, secolo di grandi scoperte archeologiche e geografiche.

Ad un esame più attento, si nota che la decorazione rammenta anche una cultura più antica, d'accenti lontani (soffitto), vicina al "bestiario" medievale fantastico, al grafismo nordico e alla fantasia orientale. Francesca Ripoli, evidenzia che le decorazioni del soffitto rimandano alla cultura che ritroviamo a Palazzo Steri (Palermo), commissionato dai Chiaramonte (famiglia che darà il nome allo stile), che ha negli interni una decorazione derivata dal gusto arabo-normanno, in auge, in Sicilia, dal Trecento fino al Quattrocento inoltrato.

È possibile che questa cultura arrivò fino a Vasanello poiché, al principio del XV secolo, gli Orsini furono strettamente legati a Roberto d'Angiò, re di Sicilia. E fu probabilmente anche grazie al gusto e alla pragmaticità di Giulia, la cui figura fu predominante nella costruzione del castello di Carbognano, che la dimora di Vasanello poté contare sull'opera di alcuni dei più grandi pittori del tempo.

## Il sorriso di Giulia

di Ardelio Loppi

"Il sorriso di Giulia", è stato ispirato dall'affresco - una madonna con Bambino - incastonato nell'edicola esterna della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Vasanello.

A causa della quantomeno bizzarra interpretazione (della Soprintendenza) di quanto scrisse lo storico Italo Faldi nel suo "Pittori viterbesi di cinque secoli" (1970), l'affresco era attribuito ad Antonio del Massaro detto Il Pastura. Tuttavia, nel 1983, Alessandro Zuccari lo ha espunto dal catalogo di questo artefice; non si espresse però circa la mano illuminata che lo ha realizzato.

La notevole perizia dell'opera, sommata ad una ricerca storiografica durata tre anni, mi hanno indotto a proporre l'attribuzione al giovanissimo Raffaello Sanzio che, sotto la supervisione di Pinturicchio, potrebbe averla realizzata nel 1495 ispirandosi addirittura - per quanto concerne l'ovale del volto della Vergine - a Giulia Farnese, della quale, come noto, non esiste alcun ritratto accreditato.

A prescindere dalla difficile attribuzione dell'affresco, grazie al raffronto con una pala d'altare conservata nel museo diocesano di Orte, quest'ultima ipotesi appare davvero molto convincente. D'altronde è la prima volta, in cinque secoli di "ritratti presunti", che ne viene proposto uno supportato da così solidi elementi.